

Codice DB1422

D.D. 1 agosto 2014, n. 2247

**Art. 12 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. - Fase di verifica del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) inerente al "Programma degli interventi di manutenzione e sistemazione idrogeologica ed idraulico forestale (PISIMM)", proposto dalla Comunità montana Alpi del Mare - Esclusione del programma dalla fase di Valutazione del procedimento di VAS e dalla procedura di Valutazione di Incidenza.**

Vista l'istanza presentata in data 06/05/2014, con la quale la Comunità montana Alpi del Mare, con sede in Piazza Regina Margherita 27 – 12017 Robilante (CN), ha avviato la fase di verifica della procedura di VAS relativamente al “Programma degli interventi di manutenzione e sistemazione idrogeologica ed idraulico forestale (PISIMM)”, rendendo disponibile il Documento per la verifica al Nucleo centrale dell’Organo Tecnico regionale;

considerato che il suddetto programma costituisce l’insieme delle proposte di intervento associate alle diverse criticità individuate sulla base delle indagini effettuate nell’ambito del territorio della Comunità Montana Alpi del Mare e riguarda le seguenti tipologie di interventi:

- opere idrauliche "classiche" e opere idrauliche di ingegneria naturalistica;
- manutenzioni di opere e di alvei;
- opere di versante classiche e opere di versante di ingegneria naturalistica;

considerato che il programma interessa un ambito territoriale in cui sono presenti le seguenti Aree protette ed Aree contigue di cui alla L.R. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” ed i seguenti Siti della Rete natura 2000, individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”:

- Parco naturale delle Alpi Marittime;
- Riserva naturale di Rocca San Giovanni – Saben;
- Riserva naturale delle Grotte del Bandito;
- Parco naturale del Marguareis;
- Area contigua Gesso e Stura;
- SIC e ZPS Alpi Marittime Cod. IT1160056;
- SIC e ZPS Alte Valli Pesio e Tanaro Cod. IT1160057;

preso atto che il Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, così come previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008, verificata la natura e le caratteristiche del programma, ha attivato, con nota prot. n. 6887 del 26/05/2014, l’Organo Tecnico Regionale ed ha individuato nella Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste la struttura regionale competente per l’espressione del provvedimento di verifica;

preso atto che il Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale, con nota prot. n. 6890/DB1002 del 26/05/2014, ha provveduto a trasmettere la documentazione inerente al procedimento in oggetto alle amministrazioni individuate come soggetti competenti in materia ambientale che possono essere interessati dagli effetti che l’attuazione del programma può avere sull’ambiente;

preso atto che, con d.d. n. 1783 del 19/06/2014, è stata delegata la responsabilità del procedimento al Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste;

preso atto che, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, è stata effettuata in data 19/06/2014 la riunione della conferenza di servizi, al fine di garantire un'esaustiva e celere consultazione dei suddetti soggetti competenti in materia ambientale;

preso atto che l'istruttoria dell'organo tecnico regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;  
considerati i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico in sede istruttoria, nonché provenienti dai soggetti competenti in materia ambientale;  
in accordo col nucleo centrale dell'organo tecnico regionale;

visto il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, si evidenzia quanto segue:

- gli interventi in programma sono finalizzati a:
  - o garantire un livello di protezione adeguato del territorio rispetto al rischio idraulico, geomorfologico e valanghivo compatibile con l'assetto insediativo, infrastrutturale, produttivo;
  - o garantire la protezione della risorsa-suolo, ai fini della prevenzione del rischio geomorfologico;
  - o garantire la conservazione della diversità biologica degli ecosistemi naturali;
  - o garantire l'uso sostenibile delle risorse e degli spazi naturali;
  - o favorire lo sviluppo sostenibile dell'economia montana e la valorizzazione dell'identità culturale espressa dalle forme di presidio umano, concorrendo al recupero del patrimonio culturale, storico ed architettonico
- il programma di interventi risulta in generale migliorativo delle attuali condizioni di assetto idrogeologico del territorio in esame, in particolare alcuni interventi risultano di notevole importanza per la tutela delle infrastrutture e dei fabbricati esistenti e conseguentemente della pubblica e privata incolumità;
- gli obiettivi del PISIMM sono coerenti con le finalità del piano di Gestione del Po e, più in generale, con le finalità delle norme in materia di tutela delle acque;
- la realizzazione di interventi di drenaggio per il corretto smaltimento e la riduzione degli apporti di "acque parassite" nei collettori fognari, è finalizzata alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica e, per tale fattispecie di interventi, impatti minimi e temporanei (produzione di polveri ed intorbidimenti delle acque) possono verificarsi esclusivamente nella fase di cantiere;
- gli obiettivi generali del Programma tengono conto delle esigenze di tutela della biodiversità e degli ecosistemi naturali;
- sono stati individuati, a livello preliminare, gli effetti negativi e positivi degli interventi previsti sulle componenti naturalistiche e sono state indicate inoltre alcune tipologie di misure di mitigazione che saranno adottate in fase di progettazione degli interventi, al fine di ridurre gli impatti e le interferenze prevedibili a carico degli habitat e delle specie tutelati, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio;
- al fine di aumentare la compatibilità degli interventi previsti dal PISIMM con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale, di tutela della fauna selvatica ed acquatica e di tutela della biodiversità e degli ecosistemi naturali, è necessario il recepimento di specifiche prescrizioni, inerenti allo sviluppo della progettazione degli interventi contenuti nel PISIMM e vincolanti ai fini del rilascio dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione degli interventi stessi, esplicitate nel dispositivo.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Vista la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;  
visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;  
vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;  
vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i.;  
vista la D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008;  
vista la determinazione n. 1783 del 19/06/2014 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste;

*determina*

di ritenere che il “Programma degli interventi di manutenzione e sistemazione idrogeologica ed idraulico forestale (PISIMM)”, proposto dalla Comunità montana Alpi del Mare, sia escluso dalla fase di Valutazione del procedimento di VAS e dalla procedura di Valutazione di Incidenza, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, inerenti allo sviluppo della progettazione degli interventi contenuti nel PISIMM e vincolanti ai fini del rilascio dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione degli interventi stessi:

1. La progettazione degli interventi previsti dal PISIMM dovrà seguire le disposizioni e le indicazioni dettate dal Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po e considerare le nuove mappe della pericolosità e del rischio della Direttiva Alluvioni contenute nello Schema di Progetto di Piano del Rischio di Alluvioni pubblicato il 20 giugno 2014 dall’Autorità di Bacino del fiume Po.

2. I progetti definitivi degli interventi previsti dal Programma che insistano su aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ovvero che siano suscettibili di determinare, anche indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat delle aree medesime, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione d’Incidenza.

3. Gli interventi in ambito fluviale, nonché le mitigazioni/compensazioni previste, dovranno essere improntate sui principi propri della Riquilificazione Fluviale, ai sensi anche della normativa vigente (dir. 2000/60/CE; dir. 92/43/CEE; D. Lgs. 152/2006, P.S.F.F. dell’Autorità di Bacino del Po, L.R. 32/1982, D.C.R. 31 luglio 1991 n. 250-11937 s.m.i., Circolare 8/EDE/1996, L.R. 40/1998, D.C.R. 13 marzo 2007 n. 117-10731, D.G.R. 26 maggio 2008 n. 38 – 8849, D.G.R. 29 dicembre 2010 n. 60-1367, ecc.), evitando cioè il più possibile l’implementazione delle artificializzazioni e dei fenomeni di banalizzazione dei corpi idrici.

4. Per le nuove opere idrauliche previste, dovrà essere effettuata l’applicazione preventiva in fase progettuale (calcolo indice situazione attuale e simulazione indice a seguito dell’esecuzione opera), dell’indice di monitoraggio dei parametri morfologici (IQMm), di cui al metodo IDRAM “Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d’acqua”, recentemente pubblicato dall’ISPRA, al fine di quantificare i possibili effetti delle opere previste sulla qualità morfologica del corpo idrico, nel rispetto di quanto previsto dalla Dir. 2000/60/CE (link: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/idram-sistema-di-valutazione-idromorfologica-analisi-e-monitoraggio-dei-corsi-dacqua>).

5. La progettazione e la realizzazione degli interventi previsti dal PISIMM dovrà essere effettuata secondo gli indirizzi e le modalità contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 38-8849 del 26 maggio 2008 “Approvazione degli “Indirizzi tecnici in materia di manutenzioni e sistemazioni idrogeologiche e idraulico forestali” e nuove disposizioni attuative art. 37 della legge

regionale n. 16/1999” e negli Allegati A (Indirizzi tecnici in materia di manutenzioni e sistemazioni idrogeologiche e idraulico forestali), B (Coordinamento regionale manutenzione alvei e bacini montani) e C (Gestione selvicolturale della vegetazione riparia e interventi su boschi protettivi) della D.G.R. medesima.

6. Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, si segnala che con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la “Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell’art. 12 della legge regionale n. 37/2006”, alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l’autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica. La disciplina sopra citata è scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina [http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche\\_agricole/caccia\\_pesca/dwd/testo\\_coord\\_disciplina\\_la\\_vori\\_alveo.pdf](http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/caccia_pesca/dwd/testo_coord_disciplina_la_vori_alveo.pdf).

7. Riguardo alla presenza nelle aree di nuovo intervento di specie di interesse conservazionistico, dovrà essere effettuata in fase di progettazione dei singoli interventi una indagine almeno bibliografica su Banche dati Naturalistiche e Osservatorio Faunistico della Regione Piemonte, dati in possesso alla Aree protette e studi e ricerche scientifiche quali Studi ittici e sul Gambero di fiume della Provincia di Cuneo, al fine di verificare la potenziale presenza di specie quali Gambero di fiume, Trota marmorata, Scazzone, erpetofauna, avifauna e mammalofana inserite negli allegati IV e II della Direttiva Habitat e la conseguente adozione di idonee misure di mitigazione, anche nei territori al di fuori delle Aree protette o delle aree della Rete Natura 2000.

8. In fase progettuale, per l’individuazione dei possibili impatti sito-specifici, dovranno anche essere valutati i possibili impatti cumulativi sul tratto di corpo idrico dati dalle pressioni già esistenti (opere idrauliche, captazioni, ...).

9. Nella progettazione degli interventi previsti dal PISIMM dovrà essere verificata con i Consorzi Irrigui di secondo grado che operano nell’ambito del territorio della Comunità Montana delle Alpi del Mare l’esistenza di eventuali interferenze con le opere di presa e con la rete irrigua. Nel caso in cui ne sia stata accertata l’esistenza, le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze ed il cronoprogramma relativo alla realizzazione degli interventi dovranno essere concordati con i soggetti gestori delle infrastrutture irrigue interferite, in modo da assicurare la funzionalità della rete nel periodo di irrigazione e da permettere l’effettuazione delle operazioni di manutenzione in maniera agevole e in sicurezza. A tal fine si invita a fare riferimento al Consorzio del Pesio (Via Cottolengo 13 – 12084 Mondovì (CN) – tel. 0174-42724) e al Consorzio Irriguo di II grado Valle Gesso – Valle Vermenagna – Cuneese – Bovesano (Via Roma 55 – 12100 Cuneo – tel. 0171-695528).

10. Dovranno essere preservate le attività di uso della risorsa idrica in essere e dovranno essere segnalate all’Ufficio Acque della Provincia di Cuneo ed ai titolari di concessione di derivazione di acqua pubblica eventuali attività che possano influire sul quadro concessorio in essere, ai fine di avviare con tempistiche congruenti, qualora sia necessario, le relative procedure di variante. Il programma non potrà essere in contrasto con quanto previsto dal D. Lgs. 29.12.2003, n. 387 e s.m.i., dal D.M. 10.09.2010 e con la Relazione Programmatica sull’Energia della Regione Piemonte,

approvata DGR n. 30-12221 del 28.09.2009. Dovrà inoltre essere garantita la compatibilità del programma con:

- a. Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (adottato con Deliberazione n° 1 del 24.02.2010 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ed approvato definitivamente con D.P.C.M. 08.02.2013);
- b. Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte;
- c. Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e annessa Deliberazione n° 8 del 21.12.2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con sono stati emanati i "Criteri integrativi per la valutazione della compatibilità di opere trasversali e degli impianti per l'uso della risorsa idrica";
- d. D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R - Regolamento regionale recante 'Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29.12.2000, n. 61)' e s.m.i.;
- e. D.P.G.R. 17.07.2007, n. 8/R - 'Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29.12.2000, n. 61)';
- f. D.P.G.R. 16.11.2001, n. 16/R - Regolamento regionale recante: 'Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza';
- g. R.D. 25 luglio 1904, n. 523 - Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie;
- h. D.P.G.R. 06.12.2004, n. 14/R - Regolamento regionale recante: 'Prime disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge regionale 18 maggio 2004, n. 12)';

11. Misure di mitigazione e compensazione specifiche dovranno essere individuate per ogni singolo intervento a tutela della qualità ambientale e morfologica del corpo idrico. In particolare, la progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi contenuti nel Programma dovrà sviluppare adeguatamente gli interventi di recupero e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di sistemazione e di recupero ambientale (inerbimenti, messa a dimora di alberi e arbusti) delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, dovrà essere previsto un adeguato periodo di manutenzione delle opere a verde, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

12. Durante la progettazione e l'esecuzione dei lavori, si raccomanda di porre attenzione ai seguenti aspetti:

- a. evitare di danneggiare le infrastrutture del servizio idrico integrato eventualmente presenti nelle aree di intervento;
- b. non causare l'immissione in fognatura di acque derivanti dal dilavamento meteorico o acque superficiali deviate in seguito alla messa in sicurezza di corpi idrici superficiali e/o aree a rischio di allagamento;
- c. allestire i cantieri in modo da evitare il rilascio in acque superficiali di qualunque tipo di sostanza inquinante (realizzare l'idonea raccolta delle acque reflue domestiche eventualmente prodotte presso le aree di intervento; gestire adeguatamente i carburanti e qualunque altro materiale di consumo che può contaminare le acque; provvedere ad un'adeguata dotazione di materiali assorbenti per eventuali rilasci accidentali, ecc.);
- d. per quanto possibile, contenere i fenomeni d'intorbidamento delle acque dovuti alla messa in sospensione di sedimenti del fondo (ad esempio attraverso l'opportuna realizzazione di aree di calma).

13. Il terreno agrario derivante dalle eventuali operazioni di scotico necessarie per la realizzazione degli interventi del PISIMM dovrà essere adeguatamente accantonato, conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche e utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi.

14. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione degli interventi, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione degli interventi previsti dal Programma, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente, all'Organo Tecnico ed ai soggetti competenti in materia ambientale e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente  
Salvatore Martino Femia